

Comunicato finale della IX Assemblea della C. E. I.

Nei giorni 12-17 giugno 1972 si è tenuta a Roma la IX Assemblea della Conferenza Episcopale Italiana.

La sessione si è aperta con la concelebrazione della Santa Messa, presieduta dal Card. Corrado Ursi, Arcivescovo di Napoli.

L'Assemblea ha coinciso con il termine di un triennio e perciò si è proceduto, a norma dello Statuto, al rinnovo delle cariche.

Sono stati eletti Vice Presidenti: Mons. Enrico Nicodemo, Arcivescovo di Bari; Mons. Albino Luciani, Patriarca di Venezia e Mons. Mario J. Castellano, Arcivescovo di Siena.

Sono stati eletti anche i membri del Consiglio di Amministrazione, della Giunta per lo Statuto, delle Commissioni.

Ha presieduto i lavori il Card. Antonio Poma, Arcivescovo di Bologna, coadiuvato dai tre Vice Presidenti e dal Segretario della Conferenza Mons. Andrea Pangrazio.

I

Dopo aver inviato un telegramma di omaggio al Santo Padre e di augurio per il nono anniversario della sua elevazione al Pontificato, i Vescovi hanno ascoltata una relazione di Mons. Nicodemo circa il lavoro del passato triennio.

Questi gli impegni più importanti portati a termine.

1. La preparazione al Sinodo dei Vescovi, specialmente con lo studio del tema « Il sacerdozio ministeriale », si è svolta nello spazio di due anni — dal 1969 al 1971 — con approfondimenti a livello diocesano, regionale e nazionale.

Il contributo ai lavori sinodali è stato notevole, sia con il documento presentato, sia con l'apporto dei delegati eletti dalla Conferenza. Va rilevata, in particolare, la feconda e serena collaborazione dei sacerdoti, dei religiosi e dei laici che, nei vari momenti dell'indagine e del dibattito, hanno contribuito notevolmente all'approfondimento teologico e pastorale del tema.

L'esperienza ha rivelato che la grande maggioranza dei sacerdoti ha seguito con interesse e viva partecipazione quanto è maturato in questi ultimi tempi circa il sacerdozio ministeriale. Tutto ciò ha fatto avvertire la necessità di una sempre più profonda comunione tra i Vescovi e con i presbiteri. Non sono mancati fermenti e manifestazioni talvolta inquietanti, ma tutto induce a confidare che una maggiore vitalità ed efficienza degli organismi di cooperazione sacerdotale renderà ogni rapporto animato da più fraterna carità e fattivo servizio pastorale.

2. Un avvenimento importante per la vita della Chiesa in Italia è stata la recente pubblicazione di una nuova traduzione della Sacra Bibbia in lingua italiana. L'edizione oltre a rendere più spedita la traduzione definitiva dei libri liturgici, offre anche la

possibilità di un accostamento alle Sacre Scritture delle comunità locali, come le parrocchie, le case religiose, le famiglie e di quanti lodevolmente desiderano alimentare la propria vita cristiana con la lettura e la meditazione dei Testi Sacri.

3. L'attuazione della riforma liturgica si sta avviando, anche per merito della traduzione della Bibbia, verso mete più concrete e serene.

Ne sono un segno tangibile la pubblicazione della traduzione definitiva del Rito del Battesimo, del Rito della Cresima, del Lezionario. Questi libri, editi in dignitosa veste tipografica, costituiscono un invito ai sacerdoti e agli altri membri della comunità, a garantire nobiltà di forme e fedeltà alle disposizioni della Chiesa in ogni celebrazione liturgica.

4. La realtà ecclesiale italiana rivela sempre più l'urgenza di un coordinamento, soprattutto in ordine ai problemi della famiglia, del lavoro, della cultura, della comunicazione sociale, ecc., in cui deve trovare ampio spazio la presenza responsabile dei laici, anche perché tali settori sono di loro particolare competenza.

E' stata perciò riconfermata la validità di impostazioni organizzative, quali sono le associazioni, i movimenti e le opere cattoliche. Questo richiede il sereno superamento delle difficoltà, soprattutto di ordine psicologico, manifestatesi in questi ultimi tempi.

Pur riconoscendo la generosità e la spontaneità di servizio, comune a molti gruppi, l'Assemblea ha rivolto particolare attenzione all'Azione Cattolica Italiana. Alla luce dei ripetuti ammonimenti del Santo Padre, della documentazione storica ormai ricchissima e in coerenza con i precedenti pronunciamenti della Conferenza, i Vescovi richiamano sacerdoti e laici a un rinnovato e fiducioso impegno per l'Azione Cattolica, quale associazione di integrale formazione cristiana e di piena collaborazione all'apostolato gerarchico.

Un invito premuroso è stato rivolto a quanti operano anche in altri settori, perché la loro testimonianza cristiana si concretizzi in fraterna solidarietà con chi nutre gli stessi sentimenti e mira verso gli stessi ideali.

5. Nel settore catechistico merita di essere sottolineata la pubblicazione del documento. *Il rinnovamento della catechesi* e l'impostazione e la prima stesura dei cinque catechismi per l'infanzia, la fanciullezza, la preadolescenza, la gioventù e per gli adulti. Si tratta di iniziative destinate ad incidere profondamente su tutta l'attività pastorale.

6. Degno di rilievo è anche il documento *Orientamenti e norme per la formazione al ministero sacerdotale in Italia*. Esso offrirà ai responsabili dei seminari e ai centri per le vocazioni una base sicura e precisa per il loro operare. Ma, specialmente, costituirà una guida e un punto di riferimento per gli alunni dei Seminari, giovani speranze della comunità ecclesiale e prediletti dei Vescovi e del presbiterio.

7. La restaurazione del Diaconato permanente è stato un altro importante avvenimento che, pur nella gradualità dell'attuazione, fa ben sperare per nuove forme di ministero, sicuramente efficaci e attese anche nella realtà pastorale italiana.

II

L'Assemblea, udita la presentazione del programma pastorale per il triennio 1972-1975, fatta dal Cardinale Presidente, ne ha approvato lo spirito animatore e le linee di massima.

In particolare:

1. Si è dichiarata favorevole a un programma pastorale previsto e preparato per un intero triennio.

2. Ha approvato il tema unitario « Evangelizzazione e sacramenti » ed il suo sviluppo in tre anni secondo lo schema seguente:

- a) Iniziazione cristiana
- b) Liturgia e pastorale della Penitenza e dei malati
- c) Vocazione e missione del sacerdozio ministeriale e della famiglia.

3. Ha concordato che per l'anno 1972-73 rimanga il tema precedentemente fissato per la catechesi: « L'impegno cristiano nell'ordine temporale »; lo stesso anno 1972-73 è riservato allo studio e alla preparazione del programma triennale, sia a livello nazionale che nelle singole diocesi; l'attuazione del programma pastorale, distinto nella successione dei singoli anni, avverrà dal 1973 al 1976.

4. Durante tale triennio il programma della catechesi sarà aderente ai temi del programma pastorale su « Evangelizzazione e sacramenti ».

5. Ha ritenuto opportuno che sia costituito un gruppo di lavoro a livello nazionale, cointeressando le relative Commissioni episcopali e gli esperti di varie competenze, in riferimento ai compiti segnalati nella relazione del Cardinale Presidente.

6. Ha ritenuto anche opportuno seguire un *iter* dottrinale che, partendo dalla liturgia sacramentale, si estenda alla catechesi e a tutto l'orientamento pastorale della Chiesa locale.

7. Ha approvato che, a iniziare dalla stessa fase di studio e di preparazione, siano interessati sacerdoti, religiosi e laici nell'ambito della collaborazione regionale e degli organismi diocesani (p.e., Consiglio presbiterale, Consiglio pastorale, Commissioni o gruppi di studio, ecc.).

8. Per il Congresso di studio a livello nazionale, previsto con la partecipazione di tutte le componenti ecclesiali è stato espresso il desiderio che si attenda la precisazione del tema sinodale, allo scopo di offrire un eventuale contributo di preparazione.

9. Per l'ulteriore precisazione e l'attuazione delle conclusioni prese dall'Assemblea, è stato delegato il Consiglio Permanente.

III

Due relazioni sugli adempimenti previsti nei recenti documenti sinodali, sono state tenute da Mons. Enrico Bartoletti e da Mons. Santo Quadri, rispettivamente su « Il sacerdozio ministeriale » e « La giustizia nel mondo ».

1. Dalla esposizione del documento del Sinodo sul sacerdozio ministeriale e da un confronto delle rilevazioni e degli orientamenti ivi contenuti, con la situazione della Chiesa in Italia, è emersa la comune decisione di promuovere, innanzitutto, un ulteriore studio, della parte dottrinale del documento stesso, in modo che essa possa essere offerta, debitamente sviluppata, ai sacerdoti e ai fedeli nei corsi di aggiornamento e di spiritualità.

2. Al fine di promuovere la comunione gerarchica ed ecclesiale è stata rilevata la necessità di sviluppare e allargare, anche a livello regionale e nazionale, gli organismi di comunione e di partecipazione in atto, soprattutto mediante le già deliberate Commissioni presbiterali.

3. Il difficile problema della perequazione economica del clero sarà oggetto di ulteriore studio, perché si possano avviare concrete soluzioni, in ispirito di povertà evangelica e di equa sufficienza, nella solidarietà di tutto il popolo cristiano.

4. E' stata sottolineata, poi, la necessità di sostenere, in comunione di impegno, la vita spirituale dei sacerdoti perché rinfrancati dalla grazia divina, diano una testimonianza profondamente rinnovata nel mondo di oggi.

5. Circa il tema sulla giustizia nel mondo è apparso necessario lo studio, in maniera permanente, della situazione socio-culturale per cogliere gli elementi di fondo che l'azione pastorale deve tener presenti, e per poter formulare giudizi pastorali sui più importanti problemi sociali.

6. Per favorire in tutta la comunità ecclesiale un impegno di educazione ai valori sociali del cristianesimo, è sembrato opportuno che venga preparato un catechismo sociale e un Direttorio di pastorale sociale.

* * *

L'Assemblea ha infine approvato:

- 1) Il programma per la stesura, la sperimentazione e la votazione dei nuovi catechismi;
- 2) La costituzione di un'altra Commissione episcopale, specifica per la famiglia;
- 3) La costituzione di un « Fondo » speciale per provvedere, con atto di solidarietà tra vescovi e con contributi personali, a quei confratelli che per età avanzata o per motivi di salute lasciano la cura delle diocesi.

* * *

Al termine della sessione tutti i partecipanti sono stati ricevuti in udienza dal Santo Padre che ha rivolto loro una significativa allocuzione.

Roma, 19 giugno 1972.